

dine fu così puntualmente eseguito, che, prescindendo dal motivo, sarebbe stato desiderabile di vedere il popolo conservare questa abitudine alla temperanza. Si fece ogni sforzo per arrestare la circolazione della carta monetata; furono sparsi fra i soldati scritti e disegni per impietosirli sulle sofferenze del popolo, e per loro ispirare odio contro il governo.

Parecchi membri del parlamento, nelle due camere, vedendo inutili i mezzi di rigore, e deplorando gli eccessi ai quali ogni partito si abbandonava, tentarono, ma invano, di ricondurre i mezzi di conciliazione: era troppo tardi; i partiti troppo si erano avanzati, e coloro che raccomandavano la dolcezza non conoscevano quanto fossero estese le trame ed i complotti. I principali capi dell'unione, allarmati dal tristo stato degli affari, e sapendo che il governo conosceva i loro progetti, risolsero di non differire più a lungo la sorte delle armi. Nel 19 febbraio 1798, essi presero una deliberazione, portante che non avrebbero alcun riguardo alle misure prese in una delle camere, per distrarre l'attenzione pubblica dal grande oggetto a cui miravano, l'emancipazione totale del paese loro potendo sola soddisfarli.

Nello stesso tempo i capi degli Irlandesi-uniti organizzarono un comitato militare, che promulgò istruzioni pei comandanti e pegli ufficiali subalterni. Tutta la inferiore classe era sprovvista d'armi e di equipaggi, dacchè erasi contato che i Francesi ne l'avrebber provvista; tuttavia era da sì vivo ardore animata, che accorreva in folla alla voce dei capi. Durante il febbraio ed il marzo, l'organizzazione fece progressi nelle provincie del mezzodì; ed una corrispondenza attiva fu stabilita con quelle del nord. Il piano d'una sollevazione generale era stabilito: doveasi sorprendere nella stessa notte il castello di Dublino, il campo vicino a questa città, il parco d'artiglieria ed altri posti importanti.

Il governo non aveva fino allora scoperti e presi i cospiratori che all'azzardo, ed i capi erangli sfuggiti. Avea fatto arrestare a Margate, in Inghilterra, verso la fine di febbraio, cinque persone, che si credevano intenzionate di imbarcarsi per la Francia, una delle quali, Arturo O-Connor, era membro del direttorio irlandese. Si posero sotto pró-